

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DELLA MOBILITA' RIGUARDANTE
LA A4 (Ve-Ts) ED IL RACCORDO VILLESSE – GORIZIA (O.P.C.M. n. 3702/2008)

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2017 – 2019



Sommario

1. Abbreviazioni, definizioni e sigle delle strutture organizzative.....	4
2. Premessa	7
3. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità.....	8
3.1. Inquadramento normativo	8
3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione	10
3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	13
3.4. Ambito di applicazione	18
4. Metodologia di analisi del rischio.....	19
5. Analisi del contesto	21
5.1. Analisi del contesto esterno	21
5.2. Analisi del contesto interno.....	24
5.3. Mappatura dei processi ed attività	28
6. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione.....	32
7. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure	34
7.1. Trasparenza	36
7.1.1. Novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016	36
7.1.2. Programmazione della trasparenza.....	37
7.2. Altre misure generali	46
7.2.1. Codice di comportamento.....	46
7.2.2. Formazione	46
7.2.3. Conflitto d'interesse	48
7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità (d.lgs. 39/2013).....	49
7.2.5. Rotazione del personale	51
7.2.6. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing).....	52
7.2.7. Formazione di commissioni e conferimento di incarichi.....	54
7.2.8. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	56
7.2.9. Attività ed incarichi extra-istituzionali.....	56
7.2.10. Protocollo di legalità.....	58
7.2.11. Procedure, regolamenti, manuali.....	58
7.3. Misure specifiche	60
8. Monitoraggio	60



ALLEGATI

Allegato i. – GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE DEI REFERENTI

Allegato ii. – REGISTRO DEI PROCESSI, ATTIVITA' E RISCHI

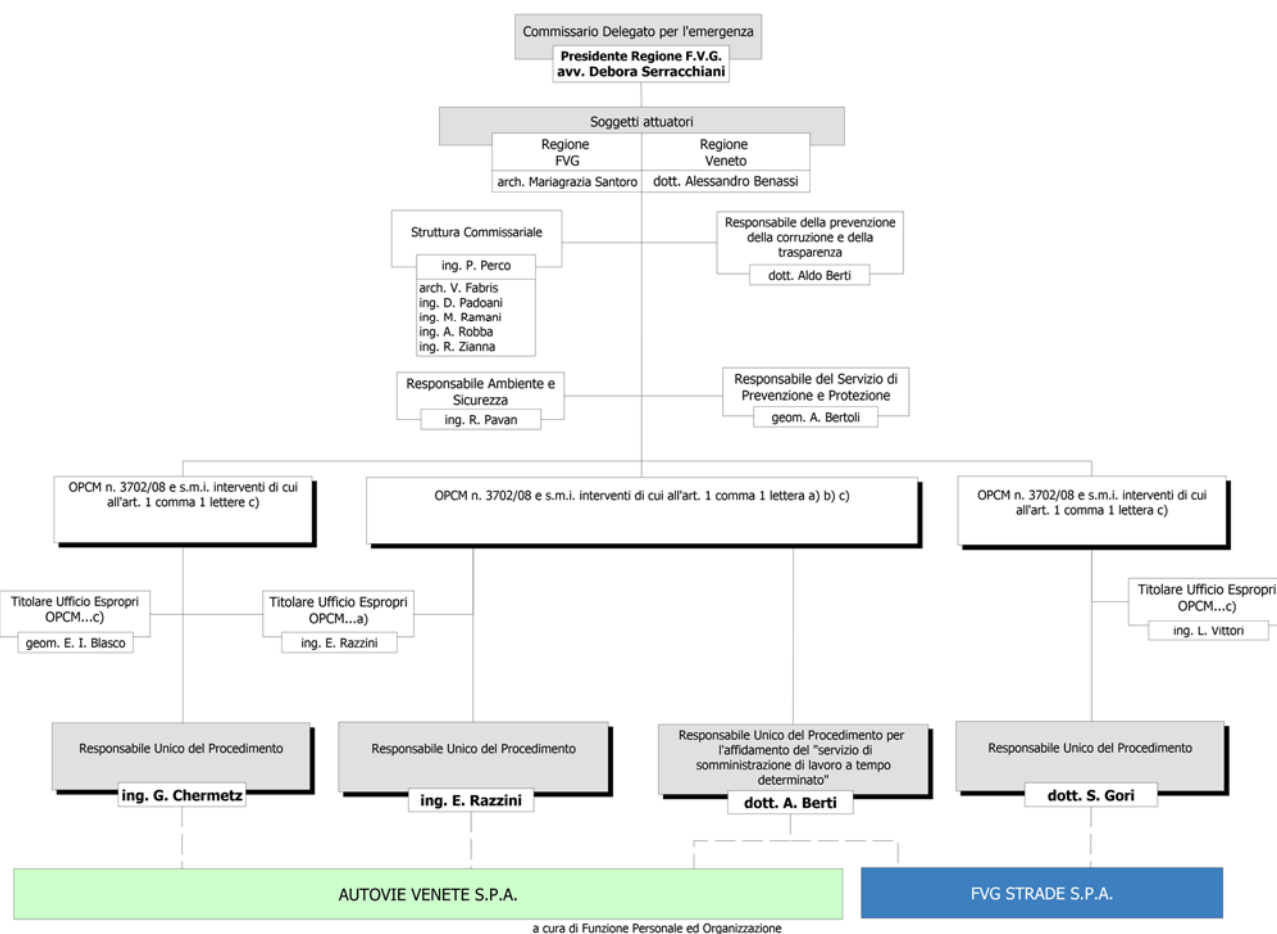
Allegato iii. – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Allegato iv. – MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE E DA ATTUARE

Allegato v. – OBBLIGHI DI TRASPARENZA 2017 - 2019

1. Abbreviazioni, definizioni e sigle delle strutture organizzative

A.N.AC.	Autorità Nazionale Anticorruzione
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (attualmente A.N.AC.)
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA 2013	Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Delibera A.N.AC. n. 72/2013)
PNA 2015	Aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione A.N.AC. n. 12/2015)
PNA 2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera A.N.AC. n. 831/2016)
PTPC	Piano triennale di prevenzione della corruzione
PTTI	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
PTPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (unico documento dal PNA 2016)
Linee Guida Trasparenza 2016	Prime Linee Guida A.N.AC. "recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016" di data 28 dicembre 2016.
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Commissario delegato / Commissario delegato per l'emergenza traffico A4	Amministrazione pubblica denominata "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino -Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia" (O.P.C.M. 3702/08)
SA	Soggetto/i Attuatore/i
RUP	Responsabile Unico del Procedimento (d.lgs. 50/2016)
DEC	Direttore dell'esecuzione del contratto (d.lgs. 50/2016)
DL	Direttore dei lavori (d.lgs. 50/2016)



Il processo di valutazione del rischio è stato condotto con i Responsabili unici del procedimento ing. Enrico Razzini (indicato negli allegati anche come "RUP SAAV"), per le opere di competenza della S.p.A. Autovie Venete, e dott. Sandro Gori (indicato negli allegati anche come "RUP FVGS"), per le opere di competenza di FVG Strade.

Nel processo sono stati coinvolti anche il Titolare Ufficio Espropri, ing. Luca Vittori, nonché la Divisione Risorse Umane e Legale (di seguito anche "DIV. RU E LEGALE FVGS"), per le opere di competenza di FVG Strade.

Mentre, con riferimento alle opere di competenza della S.p.A. Autovie Venete, ha prestato supporto la Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi (di seguito anche "APP SAAV") per l'area di rischio dei contratti pubblici. Tra i soggetti citati nella programmazione delle misure di prevenzione abbiamo anche:

- le Unità Organizzative afferenti ad APP SAAV ("AC" per le procedure sotto-soglia e "GC" per le procedure sopra soglia e "CT" per le verifiche in fase di esecuzione);
- l'Unità "PEO/FS SAAV", afferente alla Direzione Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, per il supporto nella definizione delle procedure



- “OPE/Staff Ambiente SAAV”, afferente alla Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, per il supporto nelle questioni tecniche ed ambientali;
- “OPE/PR” SAAV, afferente alla Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, per il supporto nella fase di progettazione della gara;
- “IGR/PT SAAV”, afferente alla Direzione Innovazione e Gestione Rete della S.p.A. Autovie Venete, per il supporto nella fase di progettazione della gara.

Le sigle sono usate per indicare i titolari del rischio / soggetti coinvolti nel processo mappato e soggetti responsabili / coinvolti nell’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

2. Premessa

Con Decreto n. 301 del 29 gennaio 2016, pubblicato sul BUR FVG n. 6 del 10 febbraio 2016, il Commissario delegato ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, relativi al triennio 2016 – 2018, ed ha adottato il Codice di comportamento.

Il presente documento costituisce il terzo aggiornamento della programmazione di misure di prevenzione della corruzione ed è proposto al Commissario delegato, in qualità di organo di indirizzo dell'amministrazione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Viene illustrata la strategia di prevenzione della corruzione che il Commissario delegato intende attuare durante il triennio 2017-2019, in linea di continuità e in un'ottica di progressivo miglioramento rispetto alla strategia contenuta nel Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato nel 2016, tenuto conto, però, che lo stato di emergenza, in scadenza al 31 dicembre 2016, è stato prorogato solo fino al 31 dicembre 2017.

Si precisa che, seguendo le indicazioni del d.lgs. 97/2016, verrà usata la denominazione *“Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”* – RPCT - in luogo di *“Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione”* – RTPC - (denominazione usata nell'atto di nomina e nel PTPC 2016 – 2018).

3. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità

3.1. Inquadramento normativo

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, intervento legislativo finalizzato a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'articolo 1, comma 8 stabilisce che l'organo di indirizzo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adotta annualmente il *“Piano triennale della prevenzione della corruzione”*, che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a ridurre il rischio medesimo.

Nel corso dell'anno 2016, sono intervenute rilevanti modifiche legislative.

Si fa riferimento, in particolare, al Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, *«Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* (di seguito d.lgs. 97/2016) e al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici, che ha introdotto uno specifico riferimento agli obblighi di trasparenza (art. 29).

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione a livello nazionale e a livello decentrato. Il primo PNA è stato approvato con delibera ex CiVit (adesso A.N.AC.), n. 72/2013, e nel 2015 è stato aggiornato con Determinazione A.N.AC. n.12 (di seguito anche PNA 2015).

A seguito dell'entrata in vigore d.lgs. 97/2016, A.N.AC. ha fatto un ulteriore aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche *“PNA 2016”*), approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, dando maggiori dettagli sulle novità nella formazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni.

Una novità rilevante è stata introdotta dal co. 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, con cui è stato chiarito che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (...)»*

Il presente documento è stato elaborato tenendo presente le indicazioni del PNA 2013 e successivi aggiornamenti (2015 e 2016), gli aggiornamenti normativi sopra citati e le Linee Guida A.N.AC., tra cui le prime Linee Guida A.N.AC. *“recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016”* (di seguito anche *“Linee Guida Trasparenza 2016”*).

Con riferimento alla composizione del documento, seguendo le indicazioni dell'A.N.AC. nel PNA 2016, confermate nelle Linee Guida Trasparenza 2016, la misura di prevenzione della trasparenza viene trattata in un capitolo specifico e non viene più redatto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Pertanto è stato predisposto un capitolo dedicato alla misura generale di prevenzione della trasparenza e il presente documento ha assunto la denominazione di **"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017 – 2019"**.

L'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012, come modificato dal d.lgs. 97/2016, precisa che il Piano triennale di prevenzione della corruzione (e della trasparenza) risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 L. n. 190/2012, "anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione", nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) di cui sopra, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della precitata lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della medesima legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), deve provvedere anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione specifici, per i dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato rischio che siano commessi reati di corruzione, come emerge dal Piano Triennale adottato nell'Amministrazione.

La Determinazione A.N.AC. n. 12/15, all'interno della Parte Speciale, al Capitolo I, fornisce un valido supporto per l'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi appartenenti all'Area dei "Contratti Pubblici". Tali aspetti sono stati considerati e recepiti dal RPCT in occasione della definizione di un "*Registro dei processi, attività e rischi*", in attuazione delle misure di prevenzione programmate nel "Piano di Miglioramento 2016 - 2018 (Allegato i)".

Infine, con particolare riferimento all'ambito soggettivo di "pubblica amministrazione" del Commissario delegato si precisa quanto segue.

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4 è un'amministrazione dello stato.

Il Commissario delegato ha veste di organo straordinario di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

Ne consegue che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella qualità di Commissario delegato, e nell'assunzione degli atti connessi alla funzione, fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sebbene il Commissario delegato sia dotato, rispetto al delegante, di indubbia autonomia amministrativa, essa, invero, unitamente alla possibilità di essere destinatario, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, di poteri derogatori ad ogni disposizione vigente (art. 5, comma 2, l. 225/92), è finalizzata strettamente ed esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli per il superamento dello stato emergenziale alle condizioni e nei termini, anche temporali, previsti ai sensi dei relativi presupposti legislativi ed amministrativi.

Gli atti assunti nell'esercizio delle funzioni delegate sono, pertanto, riferibili alla stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, autorità che esercita nei confronti del Commissario delegato attività di supervisione e di indirizzo (in termini, tra altre, Tar Lazio, sez. I, 18 ottobre 2012, n. 8598; 9 agosto 2010, n. 30424; C. Stato, sez. IV, 28 aprile 2004, n. 2576).

3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione

La strategia di prevenzione della corruzione dell'organo di indirizzo è stata indirizzata verso un sempre maggior coinvolgimento delle Società che prestano supporto tecnico operativo e logistico al Commissario delegato, puntando ad un coordinamento tra Responsabili della Prevenzione della corruzione e rispettivi vertici aziendali, con l'obiettivo di ottimizzare le misure organizzative e le risorse economiche impiegate per la loro attuazione.

E' stato fatto un incontro di coordinamento, il 3 agosto 2016, tra i RPCT di S.p.A. Autovie Venete, di FVG Strade S.p.A e di Commissario delegato e alcuni collaboratori.

Inoltre, il RPCT del Commissario delegato è stato invitato al seminario "Anticorruzione, trasparenza e Società pubbliche", organizzato da S.p.A. Autovie Venete, il 26 e 27 maggio 2016, a cui hanno partecipato anche i RPCT della S.p.A. Autovie Venete, della Regione Friuli Venezia Giulia e di Friulia S.p.A.. L'evento è stata un'occasione per condividere con i docenti ed i partecipanti le novità normative del d.lgs. 97/2016, emanato in quei giorni, e le novità da introdurre per l'aggiornamento del processo di gestione del rischio.

Nel PTPC 2016 – 2018, il RTPC aveva posto come obiettivi per l'aggiornamento del Piano 2017 – 2019, quanto segue:

(...)

La **Seconda Fase** invece prevede una revisione generale del Piano emesso a gennaio 2016 e riguarderà principalmente:

- 1) Sviluppo della Analisi del Contesto propedeutica all'analisi di processo.
- 2) Analisi organizzativa della struttura Commissario ed identificazione dei referenti.
- 3) Aggiornamento delle valutazioni dei rischi effettuate dalle Aree ed Entità interessate delle società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., mediante incontri con i soggetti interessati e coinvolti nel processo.
- 4) Definizione del Piano di miglioramento specifico per le singole valutazioni dei rischi effettuate.
- 5) Definizione di procedure organizzative ed operative specifiche per il Commissario delegato relative ai processi ed alle attività derivanti dalla integrazione e personalizzazione di quelle in essere presso le società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
- 6) Aggiornamento di un programma della formazione susseguente a quanto espresso nei punti precedenti.

Confermati i punti 1) e 2), di cui si darà maggior dettaglio nel capitolo 3.3 (sotto-sezione dedicata ai Referenti), è stato fatto l'aggiornamento delle valutazioni dei rischi, sulla cui base sono state definite le misure di prevenzione specifiche in essere e quelle da attuare, per ogni singolo processo mappato.

La definizione di procedure organizzative ed operative, di cui al punto 4), è una misura di regolamentazione che è stata dettagliatamente programmata nell'allegato iv. "Misure di prevenzione specifiche in essere e da attuare".

Per quanto riguarda la formazione, si rimanda al capitolo 7.2.2.

Nel processo di analisi del rischio, è stata data attuazione ai seguenti principi generali:

- aumentare l'analiticità della mappatura dei processi, tenendo conto delle nuove aree di rischio generali individuate dal PNA 2015¹, e le specificità dell'organizzazione e delle attività del Commissario delegato, anche in relazione all'organizzazione delle due società che prestano supporto tecnico operativo e logistico;
- chiedere ai due Responsabili unici del procedimento, individuati per interventi di competenza, di valutare i processi, pensando al concetto più ampio di "corruzione" proposto dal PNA (malamministrazione), e di proporre al RPCT misure di miglioramento concrete, sostenibili economicamente ed organizzativamente, verificabili, indicando chiaramente le strutture organizzative con cui è necessaria una collaborazione.

¹ L'aggiornamento 2015 al PNA ha individuato 8 aree di rischio "generali", che ricomprendono anche 4 aree di rischio già definite "obbligatorie" dal PNA del 2013: 1.acquisizione e progressione del personale; 2.affidamento di lavori, servizi e forniture; 3.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni); 4.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi); 5.gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6.controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7.incarichi e nomine; 8.affari legali e contenzioso.

3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione, con i relativi compiti e responsabilità:

i. Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e incarichi amministrativi di vertice (art. 14, comma 1, del d.lgs. 33/2013)

Il Commissario, nella persona del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avv. Debora Serracchiani, è l'organo di indirizzo, il quale, in base all'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. e il Piano Nazionale Anticorruzione:

- a) Individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- b) Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione;
- c) Adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione – PTPCT
- d) Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- e) Adotta il Codice di Comportamento del "Commissario delegato".

Per l'espletamento delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3702/2008, il Commissario delegato si avvale dell'opera di due "Soggetti attuatori" (ex art.1, comma 3), designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, cui sono affidati specifici settori di intervento, come previsto dal Decreto del Commissario delegato n. 286 del 24 dicembre 2014, sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro, nominata con Decreto del Commissario delegato n. 252 di data 17 febbraio 2014.

L'arch. Santoro, inoltre, è stata nominata, con Decreto n. 259 di data 10 aprile 2014, "Titolare del potere sostitutivo" ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, ed interviene in sostituzione del Responsabile per la trasparenza nel caso di mancato o ritardato riscontro a richieste di accesso civico.

Il ruolo assegnato viene confermato anche dopo le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 alla luce dell'interpretazione fornita dalle Linee Guida Trasparenza 2016.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Veneto con lettera di data 26 ottobre 2016, prot. Comm. E/325/17, è il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, dott. Alessandro Benassi, indicato dal Presidente della Regione Veneto, cui sono

assegnati i medesimi settori d'intervento previsti dal Decreto del Commissario delegato n. 286 di data 24 dicembre 2014.

Vista la peculiarità dell'organizzazione del Commissario delegato, le figure dei Soggetti attuatori sono state inquadrare come incarichi amministrativi di vertice.

ii. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'organizzazione dell'amministrazione Commissario delegato non contempla figure che corrispondono all'art. 1, c.7 della legge 190/2012: *"dirigenti di ruolo in servizio"*.

Come già indicato non esistono dipendenti e quindi neanche *"dirigenti di ruolo"* nella modalità intesa dal legislatore.

In particolare, visto che il Commissario delegato gode di una disciplina speciale (art. 6-ter, comma 2, della legge 7 agosto 2012, n. 131) con riguardo all'applicazione della disciplina sullo stato di emergenza, non sembra applicabile al medesimo l'osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 42, comma 1-bis, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33². Considerato, inoltre, che il Commissario delegato:

- è, altresì, anche il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e quindi sarebbe stato insostenibile, dal punto di vista operativo, l'adempimento delle attività in carico al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- come previsto dall'O.P.C.M. 3702/08, si avvale del supporto di personale dipendente delle società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e quindi non ha né organico direttamente dipendente né la disponibilità diretta di dirigenti di ruolo in servizio (art. 1, c. 7 l.190/2012).

Posto quanto sopra, in data 10 aprile 2014, con Decreto n. 259, il Commissario delegato aveva nominato il *"Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione"* (RPCT), individuato nella persona dell'ing. Enrico Razzini, all'epoca Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, con qualifica dirigenziale, che operava in posizione di distacco come Responsabile Unico del procedimento degli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali.

Successivamente, con Decreto n. 300 del 14 dicembre 2015, il Commissario delegato avv. Debora Serracchiani ha nominato *Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione* (che a seguito del d.lgs. 97/2016, assume la denominazione di *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* - RPCT) il Dott. Aldo Berti, Direttore Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, distaccato parzialmente presso il Commissario delegato.

Con la nomina di RPCT, sono stati assegnati i seguenti compiti:

² 1-bis. I Commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e di responsabili per la trasparenza di cui all'articolo 43 del presente decreto.



- a) elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo dell'Amministrazione;
- b) definire procedure appropriate per identificare le risorse destinate ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuare le esigenze di formazione ad esse collegate, sia inerenti al ruolo ricoperto che sui temi dell'etica e della legalità;
- c) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) proporre modifiche al Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento dello stesso;
- e) adottare le misure di prevenzione di carattere generale e specifiche, definite e descritte nel presente Piano, e vigilare sul rispetto e l'efficacia delle stesse
- f) verificare il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- g) elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione.

iii. Direttori di Funzione e responsabili di strutture organizzative

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico A4 NON HA DIPENDENTI, ma si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di dipendenti, anche con qualifica di quadro o dirigente, della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade.

I compiti di alcuni Direttori e Responsabili di strutture organizzative che prestano la propria attività a favore del Commissario Delegato si configurano come sostanziali alla funzione di direzione svolta e strettamente integrati con le relative competenze:

- a) forniscono le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti per l'anticorruzione, per permettere loro l'espletamento delle funzioni;
- b) partecipano attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
- c) vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento, segnalando il fatto ai responsabili dell'azione disciplinare delle rispettive società di appartenenza;
- d) applicano le misure di prevenzione indicate nel PTPCT e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT.

Sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PTPCT, e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio.

I Direttori responsabili del personale della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. forniscono collaborazione al RPCT per la predisposizione del Codice di comportamento e per la verifica del livello di attuazione dello stesso.

Inoltre collaborano con il RPCT, in relazione alle necessità connesse alle attività formative e in particolare provvedono a quanto necessario alla programmazione e realizzazione degli interventi formativi.



I Responsabili dei Sistemi informativi della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. offrono al RPCT assistenza e consulenza in merito alla gestione informatica a supporto delle misure di diffusione e conoscenza del PTPCT e, in generale, degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

iv. Gruppo di lavoro permanente dei Referenti

I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera struttura organizzativa e un costante monitoraggio sull'attività svolta dalle varie strutture, che forniscono il proprio supporto al Commissario delegato, in materia di prevenzione.

Il RPCT, dott. Aldo Berti, aveva posto come obiettivo, per il primo semestre del 2016, una analisi puntuale della struttura organizzativa in essere in ambito Commissario, in modo da identificare:

- (i) i soggetti aventi poteri e ruoli stabiliti da ordinanze*
- (ii) i dipendenti delle Società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. che prestano il proprio supporto a favore del Commissario delegato*
- (iii) i soggetti che prestano la propria attività a favore del Commissario delegato a fronte di contratto di somministrazione,*
- (iv) i referenti sulle attività di prevenzione, così come previsto dal PNA.*

A seguito di tali analisi, aveva previsto che i referenti saranno formalmente identificati e "nominati", mediante una informativa su ruoli e responsabilità ed una chiara definizione dei loro compiti.

*La ricognizione della struttura organizzativa è stata fatta, analizzando la coerenza dei ruoli e delle responsabilità assegnati nell'amministrazione "Commissario Delegato" e quelli ricoperti nelle rispettive Società di appartenenza, soprattutto a seguito della riorganizzazione della S.p.A. Autovie Venete, in vigore dal 1 luglio 2016. **I risultati dell'analisi sono stati oggetto di confronto con il Soggetto Attuatore arch. Santoro, nel corso di due riunioni nel secondo semestre 2016 e, preso atto della proroga dello stato emergenziale fino al 31 dicembre 2017, saranno effettuati degli aggiornamenti, attraverso decreti commissariali.***

Inoltre, dopo una ricognizione con le Strutture della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade S.p.A., sono stati identificati i componenti di un gruppo di lavoro permanente che supporterà il RPCT e i RUP di riferimento, nel processo di gestione del rischio e nella programmazione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

I Referenti sono chiamati a:

- fornire le informazioni necessarie al RPCT ai fini dell'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione;



- supportare il RPCT ed il RUP di riferimento in tutte le fasi di “gestione del rischio”, i.e. la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e il relativo trattamento;
- formulare specifiche proposte volte all’adozione di misure di prevenzione del rischio;
- collaborare all’attività di monitoraggio circa il rispetto delle misure di prevenzione dei rischi, organizzata dal RPCT, attraverso piani di audit;
- collaborare con il dirigente competente, il RUP di riferimento ed il RTPC, nell’ambito degli specifici obblighi inseriti nell’Allegato v., alla raccolta dei dati oggetto di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale.

v. “Dipendenti”

Il Commissario delegato NON HA DIPENDENTI, ma si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di dipendenti della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. nonché di personale somministrato da una società di lavoro interinale.

Il personale così identificato è tenuto a:

- a) collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- b) osservare le misure di prevenzione previste dal PTPC;
- c) adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- e) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

vi. Collaboratori e soggetti terzi

I collaboratori ed i soggetti terzi operanti a qualsiasi titolo nell’ambito del Commissario delegato, sono tenuti a:

- a) osservare le misure contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- b) segnalare le situazioni di illecito.



3.4. Ambito di applicazione

Destinatari del presente Piano e chiamati a darvi attuazione sono:

- Il Commissario delegato per l'emergenza della A4
- I Soggetti Attuatori
- I Responsabili Unici dei Procedimenti
- Il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione
- I Direttori Lavori
- I soggetti titolari di poteri definiti nelle Ordinanze, nei Provvedimenti e nei Decreti del Commissario delegato
- Il personale delle società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. che presta il proprio supporto a favore del Commissario delegato
- Il personale somministrato
- I collaboratori ed i soggetti terzi operanti a qualsiasi titolo in ambito Commissario delegato

4. Metodologia di analisi del rischio

Compito del Commissario delegato è realizzare alcune opere pubbliche, di competenza della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade S.p.A., in tempi più rapidi rispetto a quelli previsti per le vie ordinarie, grazie ad alcune deroghe previste dall'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008.

Quindi, partendo dal presupposto che i Responsabili Unici del Procedimento hanno un ruolo fondamentale nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche attratte dal Commissario delegato, sono stati individuati come interlocutori principali nel processo di gestione del rischio, nelle fasi di mappatura dei processi, individuazione e valutazione dei rischi, nonché definizione di eventuali misure specifiche di prevenzione.

In particolare l'attività è stata condivisa con l'ing. Enrico Razzini, RUP della quasi totalità delle opere di competenza della S.p.A. Autovie Venete funzionali al superamento dello stato di emergenza ancora in corso, e il dott. Sandro Gori, RUP di tutti gli interventi in delegazione amministrativa intersoggettiva, ex art. 51 della L.R. 14/2002, di competenza di FVG Strade S.p.A., attratti nelle competenze del Commissario delegato, poiché funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza.

Il processo di gestione del rischio è stato sviluppato secondo le seguenti fasi:

ANALISI DEL CONTESTO

- Analisi del contesto esterno ed inquadramento generale della Dichiarazione dello stato di emergenza traffico sull'autostrada A4 (D.P.C.M. 11 luglio 2008)
- Analisi del contesto interno e aggiornamento della mappatura dei processi, tenuto conto delle novità normative (in particolare d.lgs. 50/2016 e d.lgs. 97/2016) ed organizzative.
- Descrizione delle principali attività riferite al singolo processo e definizione di un "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato ii.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- Identificazione del rischio: individuazione dei principali comportamenti a rischio di corruzione, all'interno di un processo, con riferimento, eventualmente, ad una specifica attività, raccolti nel "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato ii.)
- Nel mese di gennaio 2017, il RPCT ha inviato ai RUP ing. Razzini e dott. Gori, una proposta di "Registro dei processi, attività e rischi", uno schema di Piano di miglioramento e la scheda da usare per la ponderazione del rischio (l'Allegato n. 5 del PNA 2013).



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- I RUP hanno trasmesso le proposte definitive di misure specifiche di prevenzione della corruzione, con previsione di tempi ed indicazione dei soggetti responsabili e di quelli coinvolti (con cui è necessaria una collaborazione per attuare la misura di prevenzione).
- Nella stesura finale del Piano di miglioramento (Allegato iv – MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE E DA ATTUARE) è stata fatta un'analisi delle proposte e una sintesi, sia delle misure di prevenzione già in essere segnalate sia delle misure di prevenzione proposte, cercando di dare un quadro d'insieme coerente.

5. Analisi del contesto

Nella prima fase del processo di gestione del rischio è necessario *“comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne”* (PNA 2015).

5.1. Analisi del contesto esterno

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (in seguito “CIPE”), con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51/2002 S.O., ha approvato il “Primo programma delle opere strategiche” di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. “Legge obiettivo”).

Nel suddetto Piano, fra le “Infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese”, alla voce “Sistemi stradali e autostradali”, è compreso il “Completamento del corridoio stradale n. 5”, del quale costituisce parte integrante l'ampliamento dell'asse autostradale denominato “A4”, tramite la realizzazione della terza corsia.

Il Corridoio n. 5, arteria a rete multimodale inclusa nei progetti prioritari definiti nell'ambito del Consiglio Europeo di Essen (1994), è uno dei grandi assi ferroviari ed autostradali, che sviluppa una lunghezza di circa 3000 chilometri, in grado di connettere adeguatamente Lisbona a Kiev, e assegna all'Italia un ruolo strategico rispetto al processo di integrazione verso quei Paesi che dal 1° maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

Il memorandum of Understanding del Corridoio n. 5 è stato sottoscritto a Trieste il 16 dicembre 1996, da parte dei Ministri dei trasporti di Ungheria, Italia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina.

Lo sviluppo del Corridoio n. 5 prevede il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, la realizzazione di nuove infrastrutture e l'eliminazione di punti di strozzatura con specifici progetti.

In data 28 febbraio 2003, la Società Autovie Venete S.p.A. (Concessionaria delle Autostrade A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine Sud e A28 Portogruaro – Pordenone – Conegliano), ai sensi dell'allora vigente d.lgs. 20 agosto 2002, n. 190, attuativo della “Legge obiettivo”, ha predisposto il Progetto preliminare della terza corsia relativa a tutta la parte di A4 di propria competenza (Venezia – Trieste), e l'ha sottoposto all'iter approvativo previsto dal sopra menzionato decreto legislativo.

Il CIPE con Deliberazione n. 13 del 18 marzo 2005 - registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 2005 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 207 del 6 settembre

2005 - ha approvato il Progetto preliminare predisposto dalla Concessionaria relativo all'adeguamento a terza corsia dell'autostrada A4 da Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO).

Alla Delibera di approvazione, di cui sopra, sono state allegate: (i) una serie di prescrizioni, da recepire nel Progetto Definitivo (Parte Prima del documento allegato alla Deliberazione CIPE n. 13/2005) ed (ii) alcune raccomandazioni (Parte Seconda del medesimo allegato).

La suddetta deliberazione prevedeva che l'opera fosse realizzata in autofinanziamento dalla Concessionaria Autovie Venete, salvo maggiori oneri derivanti dallo sviluppo delle prescrizioni in fase di progettazione definitiva.

Il Commissario delegato per l'emergenza.

Il Commissario delegato è stato nominato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia (D.P.C.M. 11 luglio 2008), in considerazione del fatto che la congestione del traffico, sulla predetta tratta autostradale, comportava e comporta pesanti conseguenze per lo sviluppo dell'economia locale, nonché rappresentava e rappresenta una condizione di estrema pericolosità in relazione all'elevato livello di incidentalità riscontrato.

Considerato che le misure e gli interventi attuati in via ordinaria non avevano consentito il superamento delle problematiche attinenti alla gravissima congestione che interessava e interessa l'A4, con il D.P.C.M. dell'11 luglio 2008 è stato stabilito che risultava necessario ed urgente predisporre ed attuare un programma di interventi di emergenza in grado di consentire un miglioramento significativo e rapido della situazione in atto e che favorissero il ripristino delle normali condizioni di vita. Il raggiungimento di tale obiettivo non era e non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari.

Per consentire al Commissario delegato di raggiungere il fine ultimo (realizzazione di un programma di opere di emergenza per superare lo stato di emergenza), l'O.P.C.M. n. 3702/2008 prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita. A tal fine attribuisce al commissario delegato poteri specifici, gli assicura il necessario supporto tecnico, operativo e logistico nonché gli attribuisce il potere di derogare alle disposizioni normative tassativamente indicate all'art. 4, tra le quali quelle più rilevanti del D.L.gs. n. 163/2006.

Successivamente lo stato d'emergenza è stato prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011, del 22 dicembre 2012, del 20 gennaio 2015 e del 23 dicembre 2016, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017.

L'art. 6-ter della legge 7 agosto 2012, n. 131, ha disposto la salvaguardia degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei ministri e delle dichiarazioni dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, nonché nel territorio dei comuni di Treviso e Vicenza.

In virtù di tale disposizione, alle gestioni commissariali delle suddette emergenze non si applicano le modifiche introdotte all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con legge 12 luglio 2012, n. 100.

In virtù dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto della Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia".

L'art. 1, comma 2, della sopra richiamata O.P.C.M. n. 3702/2008 dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere l'emergenza in epigrafe, tra cui, in particolare, la terza corsia dell'autostrada A 4 nel tratto Quarto D'Altino – Villesse e l'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse – Gorizia.

Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere

Come ben evidenziato nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio al 30 giugno 2016 della S.p.A. Autovie Venete, il CIPE, su proposta del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, con Delibera 15/2015 ha avviato il monitoraggio finanziario, MGO, dell'intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un'opera rientrante nel Programma Infrastrutture Strategiche di cui alla Legge 443/2001 (c.d. Legge Obiettivo), tra cui la terza corsia lungo la A4.

Il sistema MGO (Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere) è una forma di controllo dei flussi finanziari più stringente della "tracciabilità" prevista in linea generale per le opere pubbliche, dalla Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. e mira ad evitare infiltrazioni mafiose o, comunque, della criminalità organizzata nella realizzazione dell'infrastruttura considerata, consentendo di seguire, in via automatica, tutti i movimenti finanziari che intercorrono tra le imprese.

Il monitoraggio è sostanzialmente basato sull'analisi dei flussi finanziari delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere, grazie all'acquisizione giornaliera di informazioni sui bonifici on line (obbligatori, tranne limitate eccezioni) e degli estratti conto dei conti correnti dedicati in via esclusiva all'opera, conti che ciascun fornitore deve accendere e utilizzare per tutti i movimenti finanziari, in entrata e in uscita, connessi alla realizzazione dell'opera stessa. Autovie Venete e i fornitori devono altresì, con un'apposita lettera di manleva, autorizzare la rispettiva

banca ad inviare alla banca dati MGO, operativa presso il DIPE (Dipartimento per la Programmazione Economica), le suddette informazioni.

Il CIPE, ha quindi definito, nel luglio 2015, il testo del documento generale di monitoraggio dei flussi finanziari, recependo le indicazioni proposte dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO).

Pertanto, non solo tutti i bandi di gara pubblicati successivamente alla data del 07 luglio 2015, data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Delibera CIPE 15/2015, prevedono, a pena di nullità assoluta del relativo contratto, l'impegno dell'aggiudicatario ad assolvere a tutti gli obblighi posti a suo carico da detta Delibera e devono stabilire che a tal fine i concorrenti alleghino alla propria offerta copia, debitamente sottoscritta in segno di adesione, del protocollo Operativo ma, per quel che riguarda il Commissario Delegato ed Autovie Venete, anche gli appalti già aggiudicati, anche se non ancora contrattualizzati, hanno dovuto rispettare la medesima disciplina.

I protocolli Operativi debitamente sottoscritti devono essere poi trasmessi al DIPE e, per il tramite delle Prefetture territorialmente competenti, al CCASGO.

5.2. Analisi del contesto interno

Rimandando per maggior chiarezza anche allo schema grafico del capitolo 1. "Abbreviazioni, definizioni e sigle delle strutture organizzative", si evidenzia quanto segue.

Dal punto di vista organizzativo:

- a) Il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'O.P.C.M. citata, nonché per la realizzazione di quegli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza attratti alla sfera di competenza del Commissario delegato stesso (art. 1, comma 1, lettera c) O.P.C.M. 3702/08);
- b) Il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. per la realizzazione di quegli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza, originariamente inseriti negli atti programmatici della citata società e, successivamente, attratti alla sfera di competenza del Commissario delegato stesso (art. 1, comma 1, lettera c) O.P.C.M. 3702/08).

Il Commissario delegato, nella persona del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avv. Debora Serracchiani, ai sensi dell'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i., è **l'organo di indirizzo**.



Il Commissario delegato, per l'espletamento delle iniziative di cui all'O.P.C.M. n. 3702/2008 si avvale, altresì, dell'opera di due **"Soggetti attuatori"** (ex art.1, comma 3), designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui sono affidati specifici settori di intervento, come previsto dal Decreto del Commissario delegato n. 286 del 24 dicembre 2014, sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare. Gli incarichi a titolo gratuito assegnati ai Soggetti attuatori sono stati assimilati ad **"incarichi amministrativi di vertice"**, per gli adempimenti di cui all'art.14 del d.lgs. 33/2013.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è l'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro, nominata con Decreto del Commissario delegato n. 252 di data 17 febbraio 2014.

Il Soggetto Attuatore, designato dal Presidente della Regione Veneto, è il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, dott. Alessandro Benassi, indicato con lettera di data 26 ottobre 2016, prot. Comm. E/325/17.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, il Commissario Delegato si avvale di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni o di altri Enti locali. In data 15 aprile 2016, con Decreto n. 304, il Commissario delegato ha nominato una nuova struttura, composta da 6 soggetti, cui ha attribuito anche "i compiti e le funzioni che l'OPCM 3702/2008, prima dell'emanazione del D.P.C.M. 3 marzo 2014, affidava al Comitato tecnico scientifico" ex artt. 2 e 3 (che ha cessato le sue funzioni dal 1 gennaio 2015).

Oltre ad un tanto, dal punto di vista organizzativo, in ambito S.p.A. Autovie Venete:

- con Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, l'ing. Enrico Razzini, Direttore dell'Area Operativa, veniva nominato **Responsabile Unico di Procedimento** per le opere di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) e b) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008;
- con Decreto del Commissario delegato n. 266 di data 29 maggio 2014, l'Ing. Enrico Razzini, Direttore dell'Area Operativa, veniva nominato **Responsabile Unico di Procedimento** per l'opera "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 e l'area industriale di Manzano";
- con Decreto del Commissario delegato n. 265 di data 29 maggio 2014, decreto di modifica del Decreto n. 138 del 01 febbraio 2012 e del provvedimento n. 1 del 30 aprile 2012, veniva nominato **Responsabile Unico di Procedimento** per le opere "Circonvallazione sud di Pordenone e SS n° 13 e collegamento con A28" e "Nuovo svincolo di Palmanova e variante SS 352", l'Ing. Giancarlo Chermetz;



- con Decreto del Commissario delegato n. 21 di data 18 giugno 2009, veniva individuato e costituito **l'Ufficio per le espropriazioni** e designato il titolare (ing. Enrico Razzini), con riferimento agli interventi della Terza Corsia (art. 1, lett. a), O.P.C.M. 3702/2008);
- con Decreto del Commissario delegato n. 108 di data 09 giugno 2011, veniva individuato e costituito **l'Ufficio per le espropriazioni** e designato il titolare (geom. Eddy Blasco), con riferimento alle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva (art. 1, lett. c), O.P.C.M. 3702/2008);

In ambito Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.:

- il dott. Sandro Gori veniva nominato, dal Commissario delegato, **Responsabile Unico di Procedimento** per i seguenti interventi:
 - (i) Decreto del Commissario delegato n. 176 di data 22 agosto 2012 – interventi previsti nei Decreti n. 170 di data 27 aprile 2012 e n. 172 di data 15 maggio 2012.
 - (ii) Decreto del Commissario delegato n. 255 di data 20 marzo 2014 – interventi inerenti asse SS13.
 - (iii) Decreto del Commissario delegato n. 261 di data 06 maggio 2014 – interventi inerenti asse SS14.
- con Decreto del Commissario delegato n. 257 di data 31 marzo 2014, veniva nominato l'Ing. Luca Vittori quale **titolare dell'Ufficio per le espropriazioni**.

In materia di salute e sicurezza:

- con Provvedimento n. 3 del 16 ottobre 2012, veniva nominato **Responsabile Ambiente e Sicurezza** l'Ing. Renzo Pavan, dirigente della S.p.A. Autovie Venete.
- con Decreto del Commissario delegato n. 254 di data 17 febbraio 2014, il geom. Angelo Bertoli veniva nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., già svolgente lo stesso ruolo in S.p.A. Autovie Venete.

In relazione al contratto di somministrazione di personale:

- con Decreto n. 298 del 22 ottobre 2015, veniva nominato Responsabile Unico del procedimento, del "*servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato*", il dott. Aldo Berti, Direttore Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, al fine di far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i..

In relazione ad ogni cantiere, inoltre, il Commissario delegato provvede, con appositi Decreti, alla nomina dei soggetti che, a vario titolo (ufficio di direzione lavori, coordinatori della sicurezza, ecc.), partecipano al complesso procedimento volto alla realizzazione delle opere

Per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessarie per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 il Commissario si avvale altresì dell'opera di personale somministrato.

Per quanto attiene agli oneri derivanti dall'applicazione dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) e b) *“si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, il cui schema è stato approvato con legge 6 giugno 2008, n. 101. Fermo restando il limite complessivo del piano economico-finanziario la concessionaria Autovie Venete S.p.A. è autorizzata ad effettuare i pagamenti anche in difformità alla tempistica ed agli importi dei singoli interventi previsti dal piano economico-finanziario”* (art. 6, comma 1, O.P.C.M. n. 3702/2008). Relativamente agli oneri di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) *“si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione”* (art. 6, comma 5, O.P.C.M. n. 3702/2008). Il Commissario delegato non è titolare di contabilità speciale.

In estrema sintesi:

Il Commissario delegato non ha dipendenti. Per la realizzazione delle opere si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., nonché di personale somministrato da una società di lavoro interinale.

Il Commissario Delegato per i processi e le attività svolte dal personale dipendente delle società sopra citate recepisce, dal punto di vista operativo, i principi e le prassi già in essere nelle società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., in quanto queste risultano essere in possesso di sistemi di gestione certificati secondo la norma ISO 9001.

Inoltre, in relazione agli interventi commissariali per i quali la concessionaria è tenuta a sostenerne gli oneri, la S.p.A. Autovie Venete, al fine di adempiere legittimamente all'obbligo di pagamento delle opere così come previsto dall'art. 6 dell'O.P.C.M. 3702/08, ha adottato specifici regolamenti operativi.

Come ben evidenziato nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2016 della S.p.A. Autovie Venete, dopo che nel mese di febbraio 2016 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti aveva chiesto l'iscrizione al CIPE della proposta di Piano Economico Finanziario della S.p.A. Autovie Venete, per il relativo parere, il Commissario Delegato, con proprio Decreto n. 306 del 23 giugno 2016, nel ribadire e considerare la sussistenza delle condizioni emergenziali e la vigenza delle disposizioni che obbligano il Commissario Delegato e la S.p.A. Autovie Venete ad operare nei diversi ambiti attribuiti fintanto che risulti confermato lo stato di emergenza e, per quanto riguarda Autovie Venete, non subentrerà un eventuale diverso concessionario, ha decretato di adottare, ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'OPCM n. 3702/2008, appositi provvedimenti di gestione della spesa, al fine di procedere all'urgente realizzazione dei lavori previsti per la realizzazione della *III^a Corsia dell'Autostrada A4 (Venezia-Trieste)* e di trasmettere il Decreto stesso al Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla S.p.A. Autovie Venete affinché, per quanto di rispettiva competenza, prendano atto di quanto disposto e pongano in essere le azioni necessarie per la definizione dell'iter approvativo

dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario della S.p.A. Autovie Venete e per la prosecuzione degli investimenti previsti per far fronte alla situazione emergenziale.

Complessivamente, l'ammontare degli investimenti previsti nel nuovo piano è pari a Euro 2.144.701.000, di cui Euro 1.933.626.000 in capo al Commissario Delegato.

5.3. Mappatura dei processi ed attività

Come anticipato nel capitolo 4 "Metodologia di analisi del rischio", l'aggiornamento della mappatura dei processi è stato condotto coinvolgendo i RUP ing. Enrico Razzini e dott. Sandro Gori.

Uno degli obiettivi di quest'anno era integrare la mappatura ed identificare le strutture organizzative che intervengono nei singoli processi. Questo quadro è rappresentato nell'Allegato ii. "Registro dei processi, attività e rischi".

Per ogni processo, sono state descritte le principali attività e, ad esse, sono stati correlati i comportamenti a rischio corruzione, identificati nella successiva fase di valutazione.

Di seguito le prime colonne del Piano di miglioramento condiviso con i RUP:

N.	COD. AREA DI RISCHIO	AREA DI RISCHIO	FASE	PROCESSO	TITOLARE DEL RISCHIO E SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA' PRINCIPALI DA ANALIZZARE NELL'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
----	----------------------	-----------------	------	----------	---	--	--------	--------------------------------	---------------------------	-------------------------------------

Sono state confermate (da almeno uno dei due RUP) n. 6 "Aree di rischio" di cui n. 5 "generali"³, così come definite dal PNA 2015, e n. 1 "area di rischio specifica" (F) che raccoglie alcuni processi specifici:

- A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
- B) CONTRATTI PUBBLICI
- C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- D) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
- E) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
- F) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO

³ L'aggiornamento 2015 al PNA ha individuato 8 aree di rischio "generali", che ricomprendono anche 4 aree di rischio già definite "obbligatorie" dal PNA del 2013: 1.acquisizione e progressione del personale; 2.affidamento di lavori, servizi e forniture; 3.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni); 4.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi); 5.gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6.controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7.incarichi e nomine; 8.affari legali e contenzioso.

I processi mappati (area di rischio-fase-processo), che hanno ricevuto almeno una valutazione del rischio, sono i seguenti:

- 1) A-/P01) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE- / -Conferimento di incarichi di collaborazione
- 2) B-PROGR-P01) CONTRATTI PUBBLICI-PROGRAMMAZIONE-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - opere di competenza del Commissario Delegato inserite nel PEF di Autovie Venete
- 3) B-PROGET-P02-A) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Definizione dell'oggetto del contratto
- 4) B-PROGET-P02-B) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Verifica dei progetti
- 5) B-PROGET-P03-A) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Definizione della procedura di selezione dell'operatore economico (RUP SAAV/FVGS)
- 6) B-PROGET-P03-B) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Definizione della procedura di selezione dell'operatore economico (APP SAAV / DIV. RU E LEGALE FVGS)
- 7) B-PROGET-P04) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Definizione della documentazione di gara
- 8) B-PROGET-P05) CONTRATTI PUBBLICI-PROGETTAZIONE DELLA GARA-Istituzione Ufficio di Direzione Lavori e individuazione del Direttore Esecuzione del Contratto
- 9) B-PROGET-P06) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Gestione della pubblicazione
- 10) B-SELEZ-P07-A) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Nomina della Commissione giudicatrice
- 11) B-SELEZ-P07-B) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Nomina del seggio di gara
- 12) B-SELEZ-P08-A) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Gestione delle sedute di gara e verifiche sui concorrenti
- 13) B-SELEZ-P08-B) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Valutazione offerte aggiudicate secondo il minor prezzo
- 14) B-SELEZ-P08-C) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Valutazione offerte aggiudicate secondo il miglior rapporto qualità/prezzo
- 15) B-SELEZ-P9) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Annullamento o revoca della gara
- 16) B-SELEZ-P10) CONTRATTI PUBBLICI-SELEZIONE DEL CONTRAENTE-Gestione di elenchi o albi di operatori economici
- 17) B-VERIF+CONTR-P11) CONTRATTI PUBBLICI-VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO-Aggiudicazione
- 18) B-VERIF+CONTR-P12) CONTRATTI PUBBLICI-VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO-Stipulazione del contratto
- 19) B-ESEC-P13) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Autorizzazione al subappalto
- 20) B-ESEC-P14) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Verifica dei subappaltatori in cantiere
- 21) B-ESEC-P15) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Autorizzazione modifiche contrattuali
- 22) B-ESEC-P16) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Verifica dell'esecuzione del contratto



- 23) B-ESEC-P17) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Emissione del certificato di pagamento
- 24) B-ESEC-P18) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO
- 25) B-ESEC-P19) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Gestione delle controversie
- 26) B-ESEC-P20) CONTRATTI PUBBLICI-ESECUZIONE DEL CONTRATTO-Prove e controlli di laboratorio riguardanti materiali e lavorazioni
- 27) B-REND-P21) CONTRATTI PUBBLICI-RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO-Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) tecnico amministrativo
- 28) B-REND-P22) CONTRATTI PUBBLICI-RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO-Procedimento di nomina del collaudatore statico
- 29) B-REND-P23) CONTRATTI PUBBLICI-RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO-Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)
- 30) B-REND-P24) CONTRATTI PUBBLICI-RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO-Rendicontazione del contratto
- 31) C- /-P01) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO- /-Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
- 32) E- /-P01) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO- /-Autorizzazione alla liquidazione di prestazioni (ESCLUSI CONTRATTI PUBBLICI)
- 33) F- /-P01) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI- /-Gestione dei rifiuti in fase di realizzazione opere
- 34) F- /-P02) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI- /-Bonifiche ambientali in fase di esecuzione dei lavori
- 35) F- /-P03) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI- /-Monitoraggi ambientali ante/durante/post
- 36) I- /-P01) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO- /-Gestione della corrispondenza
- 37) I- /-P02) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO- /-Risoluzione / rilocalizzazione interferenze
- 38) I- /-P03) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO- /-Espropriazioni

Inoltre, sempre con riferimento all'area di rischio dei contratti pubblici, sono state mantenute le fasi proposte dal PNA 2015 e sono stati recepiti alcuni processi e rischi, aggiornati, ove necessario, con le modifiche introdotte dal d.lgs. 50/2016.

Per quanto riguarda i processi e le nuove aree di rischio introdotte, rispetto alla mappatura del PTPC 2014 – 2015, si segnalano le seguenti integrazioni:

- Sono state introdotte le “attività principali da analizzate nell'individuazione delle misure di prevenzione”. L'obiettivo era dare una descrizione del processo mappato, individuando le fasi/attività a cui possono essere associati comportamenti a rischio corruzione.
- E' stato definito per ogni processo il “titolare del rischio e soggetti coinvolti”, cercando di dare un quadro generale dei ruoli/responsabilità.



- Sono stati mappati nuovi processi legati alla tutela dell'ambiente, inseriti nell'area di rischio generale "controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni".

6. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione

Come anticipato nei precedenti capitoli, terminata la mappatura dei processi, con indicazione dei responsabili e delle strutture coinvolte, nonché delle principali attività, sono stati identificati i comportamenti a rischio di corruzione, correlati ad una o più delle attività descritte.

L'identificazione include anche comportamenti rischiosi che solo ipoteticamente potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione, pur essendo bassa la probabilità di accadimento.

Nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio, la descrizione dei comportamenti a rischio corruzione è stata svolta con riferimento all'ampia accezione di "malamministrazione"⁴, identificata nella Determinazione A.N.AC. n.12/2015.

Nell'Allegato ii. "Registro processi, attività e rischi", sono raccolti i rischi, suddivisi per area e processo.

Nel mese di gennaio 2017, un'ipotesi di registro dei processi e rischi è stato condiviso con i RUP (ing. Razzini e dott. Gori), che hanno restituito l'analisi, con integrazioni / integrazioni.

Ponderazione del rischio:

Partendo dal registro processi, attività e rischi proposto dal RTPC, ognuno dei due RUP, per i processi di propria competenza, ha assegnato i punteggi, secondo lo schema dell'Allegato 5 del PNA 2013. Per alcune valutazioni, i RUP sono stati supportati dai dirigenti che gestiscono le procedure d'appalto nelle due società (S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.), che prestano supporto tecnico operativo e logistico al Commissario delegato.

Si ricorda che l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (impatto), per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

La stima della probabilità (P) tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di monitoraggio utilizzato per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. La stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

⁴ "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (Determinazione A.N.AC. 12/2015).

L'impatto (I) si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto vengono quindi moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di **rischio del processo (R)**.

$$R = P \times I$$

Una volta identificato il livello di rischio, questo viene classificato in tre categorie, con l'indicazione delle azioni da intraprendere:

- **Intervallo da 1 a 5,99 rischio basso – Nessuna azione richiesta**
- **Intervallo da 6 a 15,99 rischio medio – Interventi di miglioramento specifici da definire e realizzare**
- **Intervallo da 16 a 25 rischio alto – Interventi di contenimento di immediata applicazione"**

Nell'Allegato iii. "VALUTAZIONE DEI RISCHI" troviamo i punteggi assegnati ai processi dai RUP che hanno collaborato con il RPCT nell'aggiornamento del processo di gestione del rischio, con evidenza di quei pochissimi processi che hanno un punteggio superiore a 5,99, ma comunque inferiore a 15,99 (rischio medio).

7. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure

Come indicato nel PNA 2015 e confermato nell'aggiornamento 2016, *“il trattamento del rischio è la fase tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, amministrazioni e enti non devono limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma devono opportunamente progettarle e scadenzarle a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.”*

In particolare, l'aggiornamento del PNA 2016 distingue:

- **Misure di prevenzione oggettiva** che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.
- **Misure di prevenzione soggettiva** che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Di seguito la seconda parte dello schema di Piano di Miglioramento proposto ai RUP:

Misure specifiche in essere	Misure di prevenzione da adottare	Tempi	Responsabile	Soggetti coinvolti
-----------------------------	-----------------------------------	-------	--------------	--------------------

Per ogni processo mappato, sono state chieste

- le misure specifiche già in essere
- la proposta di ulteriori misure specifiche di prevenzione,
- una programmazione di massima (tenuto conto della scadenza dello stato emergenziale) per l'attuazione delle misure specifiche,
- il soggetto (il responsabile della struttura organizzativa o la persona fisica sui è stato assegnato uno specifico incarico) che potrebbe, a parere di chi propone la misura, portare a compimento la stessa e, nell'ultima colonna,
- i soggetti (siano essi strutture organizzative o persone fisiche sui è stato assegnato uno specifico incarico) da coinvolgere, per la buona riuscita della misura proposta.

Dalla documentazione ricevuta, si segnala un'attenzione particolare ai comportamenti che potrebbero nascere da una discrezionalità eccessiva. Pertanto, nella maggior parte dei casi, sono state proposte dai RUP, nella fase di trattamento, misure di regolamentazione e controllo.



Nei prossimi capitoli saranno descritte le misure di prevenzione adottate dal Commissario delegato, tenuto conto degli obiettivi strategici e dell'assegnazione di priorità, condivisa con il RPCT.

Le misure, come indicato nel PNA 2016, sono state distinte tra:

- “misure generali”, che *“si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione o ente”* (capitoli 7.1 e 7.2);
- “misure specifiche”, che *“si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio”* (capitolo 7.3).

7.1. Trasparenza

7.1.1. Novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016

“Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l’introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l’attribuzione ad ANAC della competenza all’irrogazione delle stesse.”⁵

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, in un’ottica di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti, il d.lgs. 97/2016 ha introdotto misure di semplificazione, dando la possibilità (art. 3 del d.lgs. 33/2013) di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale.

Si evidenzia, in particolare, quanto previsto dall’art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, in base al quale, qualora i dati, che le amministrazioni o gli enti sono tenute a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013, corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell’allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione, mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all’amministrazione titolare della corrispondente banca dati. Nella sezione “Amministrazione trasparente” sarà inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

In linea con lo spirito di semplificazione, che ha previsto la confluenza dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) all’interno del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), è stato predisposto il capitolo 7.1 dedicato alla misura generale di prevenzione della trasparenza.

Il 28 dicembre 2016, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le prime Linee Guida *“recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, indirizzate alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000.

La presente sezione individua gli obiettivi strategici definiti dall’Organo di indirizzo, cioè misure attuative degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

⁵ Prime Linee Guida A.N.AC. *“recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016”* di data 28 dicembre 2016.

Nell'Allegato v. "OBBLIGHI DI TRASPARENZA 2017-2019", sono indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In luogo del nominativo, viene indicato il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, poiché il nominativo associato alla posizione è chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma. Nella stessa tabella sono indicati i termini di pubblicazione e la periodicità di aggiornamento dei dati.

Come indicato nel PNA 2016, al fine di assicurare l'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)⁶, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. L'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RSA) è intesa come misura di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione.

Con particolare riferimento al Commissario delegato, il RSA è il p.i. Luigi Molinaro, responsabile dell'Unità organizzativa "Gare e contratti", della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi della S.p.A. Autovie Venete, nominato in data 22 dicembre 2013.

7.1.2. Programmazione della trasparenza

Di seguito una breve illustrazione delle sezioni implementate e degli elementi che hanno determinato le scelte fatte:

Disposizioni generali

Come indicato nelle Linee Guida Trasparenza 2016, non essendo più previsto un Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, verrà pubblicato un link al "Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019", inserito nella sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione".

Le attestazioni OIV o strutture analoghe, pur essendo citate dall'art. 12 del d.lgs. 33/2013, seguendo le Linee Guida Trasparenza 2016 e in una logica di semplificazione, sono state spostate nella sotto-sezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione", disciplinata dall'art. 31 del d.lgs. 33/2013.

Non essendo stato nominato un OIV, l'attestazione sugli obblighi di trasparenza al 31 marzo 2017, sarà pubblicata, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 30 aprile 2017, in linea con il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 21 dicembre 2016.

La sotto-sezione di secondo livello "Atti generali", dovendo dare un quadro del funzionamento dell'amministrazione, è stata divisa in:

⁶ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221

- **“Dichiarazione dello Stato di emergenza e nomina del Commissario delegato”** in cui sono stati inseriti tutti i documenti utili a rappresentare lo stato d'emergenza, dalla prima dichiarazione alle successive proroghe, nonché l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri O.P.C.M. N. 3702 del 5 settembre 2008 (nella versione vigente), che nomina e regola l'attività del Commissario delegato e i riferimenti normativi che hanno comportato per un periodo la verifica dei decreti del Commissario da parte della Corte dei Conti.
- **“Decreti e Provvedimenti di nomina”** in cui sono stati indicati i principali decreti del Commissario che dispongono, in generale, sull'organizzazione, sulle funzioni, sulla distribuzione dei poteri, tenuto conto del quadro organizzativo dato dall'O.P.C.M. 3702/08.
- **“Codice di comportamento”**, in cui è inserito il documento adottato con Decreto n. 301 del 29 gennaio 2016.

Non è stata inserita la sotto sezione di secondo livello “Oneri informativi per cittadini e imprese” perché l'attività caratteristica del Commissario non prevede obblighi amministrativi a carico dei cittadini e imprese, introdotti secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013.

Organizzazione

Nella sotto-sezione di secondo livello, denominata, dopo le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, “Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33 ” sono state inserite le informazioni riguardanti il Commissario delegato.

Nel corso del 2016 sono stati fatti gli aggiornamenti periodici, inserendo i collegamenti alle corrispondenti pagine web della Regione Friuli Venezia Giulia (es/Aggiornamento delle informazioni sulla situazione patrimoniale e reddituale).

Nella sotto-sezione di secondo livello “Sanzioni per mancata comunicazione dei dati” è prevista la pubblicazione, in base all'art. 47, comma 1, d.lgs. n. 33/2013, dei provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per la mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico di organo di indirizzo politico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica. Ad oggi non risultano irrogate sanzioni per mancata comunicazione dei dati, in quanto non risultano commessi inadempimenti.

Nella sotto-sezione “Articolazione degli uffici”, visto che l'amministrazione Commissario delegato ha un'organizzazione funzionale alla realizzazione delle opere considerate strategiche per il decongestionamento del traffico e il superamento dell'emergenza, è stato deciso di dare una

rappresentazione che identifichi tutti i ruoli e le posizioni organizzative responsabili nei procedimenti. Per semplificare, sono state inserite le figure che riportano direttamente alla Stazione appaltante Commissario delegato: i Responsabili Unici del Procedimento ex art. 10, D.Lgs. 163/2006, i Titolari dell'Ufficio espropriazioni ex art. 6 D.P.R. 327/2001 ed il Responsabile ambiente e sicurezza. Tutte le figure identificate sono state nominate con Decreto/Provvedimento da parte del Commissario delegato e nella sezione è stato predisposto un collegamento ipertestuale con il rispettivo atto di nomina pubblicato sul Bollettino Unico Regionale.

Nella rappresentazione sono stati specificati anche gli ambiti di responsabilità, identificando per ciascuno le opere di competenza (così come descritte dall'art. 1 dell'O.P.C.M. 3702/2008).

Consulenti e collaboratori

Al fine di dare massima trasparenza, sono stati indicati due rapporti di collaborazione che sono stati affidati ai sensi dell'art. 10, c. 7, D.Lgs. 163/2006, conferiti prima del 2013, ma ancora in essere.

L'unico contratto di consulenza conferito dal Commissario e pubblicato dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013 (20 aprile), è stato eliminato dalla sotto-sezione alla fine del 2016, poiché erano trascorsi tre anni dalla cessazione dell'incarico.

Personale

Come già ricordato più volte, *"il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia"* NON ha personale dipendente.

Ne deriva che le sotto-sezioni di secondo livello previste nella sotto-sezione "Personale" non trovano applicazione. Tuttavia, per dare massima trasparenza, con riferimento alla sotto-sezione "Incarichi amministrativi di vertice" sono state inserite le informazioni riguardanti i Soggetti Attuatori.

Nel corso del 2016 sono stati aggiornati i dati e sono in corso di integrazione le informazioni riguardanti il nuovo Soggetto attuatore individuato dal Governatore del Veneto.

Bandi di concorso

Non esistono bandi di concorso per il reclutamento diretto di personale presso l'amministrazione.

Performance

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia NON ha personale dipendente e pertanto manca il presupposto essenziale per poter predisporre il “Piano della performance”.

Enti controllati

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non ha istituito, non vigila e non finanzia enti pubblici, comunque denominati, e non ha potere di nomina degli amministratori di alcun ente.

Attività e procedimenti e Provvedimenti

Vista la peculiarità della struttura organizzativa e le motivazioni di urgenza e celerità sottostanti la nomina stessa del Commissario delegato, amministrazione caratterizzata da temporaneità, il RTPC ritiene necessario approfondire le modalità di adempimento per definire gli strumenti informatici utili ad attivare le due sotto-sezioni.

Per quanto riguarda la sotto-sezione “Provvedimenti”, nell'ambito degli “accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche”, sono stati inseriti i protocolli di legalità stipulati con le Prefetture competenti e, nell'ambito dei provvedimenti di “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture” verranno inserite le tabelle relative agli affidamenti disposti dall'Organo di indirizzo con decreto e dai RUP con potere di spesa (assimilabili ai cd. “Provvedimenti dirigenti amministrativi”), come attività integrativa del Piano in essere.

Ad oggi è possibile reperire i provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, a firma dell'Organo d'indirizzo, Commissario delegato, nella sotto-sezione “Opere pubbliche”, collegati alle specifiche opere.

Bandi di gara e contratti

In questa sottosezione attualmente risulta presente la voce “Avvisi, bandi ed inviti”, nella quale è possibile visionare i bandi attualmente in essere, i bandi esperiti, la post informazione per gli affidamenti sotto soglia ed eventuali ulteriori avvisi riguardanti il Commissario Delegato.

La sotto-sezione sarà aggiornata, entro il primo semestre 2017, in linea con quanto previsto dalle novità in termini di trasparenza dall'art. 29 del d.lgs. 50/2016.

Con specifico riferimento al “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, e triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali”, ai sensi degli artt. 21, c. 7 e 29 c. 1 del d.lgs. 50/2016, è già stato avviato un coordinamento con le società che supportano il Commissario delegato per la definizione del documento.

In questa sotto-sezione, inoltre, alla voce “Informazioni sulle singole procedure” sono stati inseriti i file .xml 2012, 2013, 2015, il cui link è stato inviato all’A.N.AC., come da indicazioni della Delibera n. 26/2013, successivamente aggiornata dalla Deliberazione n. 39/2016. Entro il 20 febbraio 2017, sarà pubblicato il file .xml 2016 e sarà comunicato il link all’A.N.AC.

L’elenco degli affidamenti è comprensivo di quelli gestiti da S.p.A. Autovie Venete e da FVG Strade S.p.A..

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non concede sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici in quanto privo di portafoglio.

Bilanci

Il Commissario delegato non ha una contabilità speciale e non ha disponibilità finanziaria spendibile direttamente. Infatti l’art. 6, dell’O.P.C.M. n. 3702/2008 recita quanto segue: *«Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, il cui schema è stato approvato con legge 6 giugno 2008, n. 101. Fermo restando il limite complessivo del piano economico finanziario la concessionaria Autovie Venete S.p.A. è autorizzata ad effettuare i pagamenti anche in difformità alla tempistica ed agli importi dei singoli interventi previsti dal piano economico-finanziario.»*

Inoltre, per gli interventi di cui alla lettera c) *“Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione. Il commissario delegato stabilirà con successivo provvedimento le modalità di gestione della spesa”*

Nel caso specifico, le due società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A. effettuano i pagamenti delle attività poste in essere dal Commissario delegato o suoi delegati, relativamente agli interventi di RISPETTIVA competenza, elencati nell’O.P.C.M. 3702/2008.

Quindi nel sito web è stato inserito un link ai bilanci approvati delle rispettive società.

Beni immobili e gestione del patrimonio

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non ha patrimonio immobiliare e non paga e non riceve canoni di locazione o affitto.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

L'Allegato n. 1 delle Linee Guida Trasparenza 2016 prevede l'inserimento dei rilievi degli organi di revisione amministrativa e contabile e i rilievi della Corte dei conti. Nel caso del Commissario delegato organo di controllo è il Dipartimento della Protezione civile, che al 31 dicembre 2016, non ha mandato rilievi.

Per quanto riguarda la Corte dei Conti, come evidenziato anche nella sotto-sezione Disposizioni generali-Atti generali, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, dal 16 ottobre 2013, gli atti commissariali non sono più soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

Servizi erogati

Il Commissario delegato per l'emergenza traffico Autostrada A4 e Raccordo Villesse – Gorizia non eroga servizi.

Pagamenti dell'amministrazione

Come già spiegato della sotto-sezione "Bilanci", il Commissario delegato non ha una contabilità speciale e non ha disponibilità finanziaria spendibile direttamente. I tempi di pagamento sono quelli praticati dalle due Società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

Opere pubbliche

In questa sotto-sezione è stato dato un inquadramento delle opere attratte nella sfera di competenza del Commissario delegato, usando come punto di partenza la distinzione fatta dall'art. 1, c. 1, lettere a) b) e c) dell'O.P.C.M. 3702/2008.

Le opere pubbliche di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 1, O.P.C.M. 3702/2008, fanno parte del Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica della S.p.A. Autovie Venete con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (in precedenza Anas S.p.A.). Le opere pubbliche di cui alla lettera c) dell'art. 1, comma 1, O.P.C.M. 3702/2008 sono di competenza della

Regione FVG e conferite in delegazione amministrativa intersoggettiva, ex art. 51 della L.R. 14/2012, alla S.p.A. Autovie Venete o a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.; successivamente, con appositi decreti, sono state attratte alla sfera di competenza del Commissario delegato.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 "Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia." (D.P.C.M. 03.03.2014), è stato specificato il contenuto degli interventi di cui alla lettera c), comma 1, art. 1 dell'O.P.C.M. 3702/2008:

"A decorrere dalla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'attuazione delle attività di cui alla lettera c), del comma 1, dell'art. 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3702 del 5 settembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, è limitata alla esclusiva realizzazione delle opere e degli interventi individuati dai decreti commissariali n. 32/2009, n. 45/2010, n. 170/2012, n. 172/2012 e n. 203/2012, per i quali sono già state espletate le relative procedure di gara o è stata già realizzata la progettazione alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel limite delle risorse che si renderanno disponibili."

Sono state inserite le principali fasi del procedimento di progettazione e realizzazione delle opere e i relativi decreti di approvazione del Commissario delegato, pubblicati sul Bollettino Unico Regionale.

Pianificazione e governo del territorio

Tra le attività del Commissario delegato non abbiamo "Atti di governo del territorio", così come intesi, ad esempio, nel caso di un Comune.

L'unica informazione che sembra utile evidenziare è l'art. 3, comma 2 dell'OPCM 3702/2008:

"l'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato "sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti della metà."

Informazioni ambientali

Le informazioni ambientali sono state predisposte, per le opere coperte finanziariamente dalla S.p.A. Autovie Venete, dal Responsabile ambiente e sicurezza. Per quanto riguarda le opere coperte finanziariamente da FVG Strade S.p.A., i dati sono stati forniti dal Responsabile Unico del Procedimento.

La sotto-sezione sarà riorganizzata ed aggiornata nel corso del 2017, impostando una struttura più vicina a quella adottata per la sotto-sezione "Opere pubbliche". L'aggiornamento, a cura del Responsabile ambiente e sicurezza, sarà effettuata con il supporto delle strutture impegnate nei monitoraggi ambientali ante, durante e post operam e dello "Staff Ambiente" della Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete.

Strutture sanitarie private accreditate

E' una sotto-sezione che non è stata neanche prevista nell'elenco predisposto nell'home page della sezione "Amministrazione trasparente" per evidenti motivi.

Interventi straordinari e di emergenza

La sotto-sezione è stata interpretata tenendo conto che la creazione stessa dell'amministrazione pubblica Commissario delegato è un intervento straordinario e di emergenza. Quindi, visto che i decreti e provvedimenti del Commissario o dei Soggetti attuatori possono o meno derogare alcune norme elencate dall'art. 4 dell'O.P.C.M. 3702/2008, è stato deciso di usare questa sotto-sezione per dare evidenza di eventuali deroghe applicate dal Commissario delegato.

Altri contenuti - Corruzione

In questa sezione sono stati pubblicati:

- i Piani triennali di prevenzione della corruzione
- le informazioni sul Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione
- la Relazione annuale del Responsabile della Corruzione.

Altri contenuti – Accesso Civico

In questa sotto-sezione vengono impartite istruzioni per l'esercizio dell'accesso civico.

Al fine di dare la possibilità a chiunque di accedere, il modello da compilare è stato predisposto anche in formato libero e disponibile su internet.

Entro il primo semestre del 2017, la sotto-sezione sarà completata con maggiori dettagli per l'accesso generalizzato, introdotto dall'art. 5 del d.lgs. 97/2016, e regolamentato con le Linee Guida A.N.AC. del 28 dicembre 2016.

Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati

Devono essere definite le modalità di adempimento di questa sottosezione.

7.2. Altre misure generali

7.2.1. Codice di comportamento

Entrambe le Società, di cui si avvale il Commissario delegato, avevano adottato, nell'ambito dell'applicazione del d.lgs. 231/2001, un "Codice etico e di condotta" disponibile sui rispettivi siti internet istituzionali.

Per la definizione del Codice di comportamento del Commissario delegato si è partiti da un confronto tra i Codici delle due società ed è stato definito un documento coerente con i Codici suddetti e il D.P.R. 62/2013, applicabile al personale dipendente delle due società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A., quando presta il proprio supporto a favore del Commissario delegato, nonché ai lavoratori somministrati dalla società di lavoro interinale.

Il Codice di comportamento è stato adottato dal Commissario delegato, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, con Decreto n. 301 del 29 gennaio 2016.

Nel corso del 2016 non sono emerse segnalazioni di violazione del Codice di Comportamento.

7.2.2. Formazione

In base a quanto stabilito dal punto 3.1.12 del PNA:

"Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.*

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane e le iniziative formative vanno inserite anche nel P.T.F. di cui all'art. 7 bis del d.lgs. n. 165 del 2001."

Ricordando che la pubblica amministrazione Commissario delegato presenta come peculiarità una limitazione temporale (ad oggi lo stato d'emergenza non supera il 31 dicembre 2017) e l'assenza di personale dipendente, nonché la mancanza di una contabilità speciale, il RPCT ritiene che i piani formativi debbano essere concordati e coordinati con i dirigenti responsabili delle risorse umane delle due Società di cui si avvale il Commissario, S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A..

La società S.p.A. Autovie Venete, durante il 2016 ha effettuato, sulla base del proprio programma di formazione, diversi seminari cui hanno partecipato dipendenti che prestano la loro attività anche / esclusivamente per il Commissario delegato.

Con riferimento alla formazione generale, si ricorda il seminario organizzato dalla S.p.A. Autovie Venete (già citato nel capitolo 3.2 “Obiettivi strategici ed elaborazione”), dal titolo “Anticorruzione, trasparenza e Società pubbliche – la corretta integrazione dei modelli 231 e 190”, che ha avuto luogo nelle giornate del 26 e 27 maggio 2016, con la docenza della dott.ssa Anna Corrado – Consigliere Tar Campania, dell’avv. Domenico Ielo – Partner Studio Legale Bonelli Errede e del dott. Carlo Polidori – Consigliere Tar Campania.

Il seminario è stata un’occasione di confronto sulle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 alla l.190/2012 ed il d.lgs. 33/2013.

Con riferimento, invece, alla formazione specifica nell’area di rischio dei contratti pubblici, la S.p.A. Autovie Venete ha organizzato i seguenti seminari, cui hanno partecipato dipendenti che, come già detto, operano anche per la stazione appaltante Commissario delegato:

- “Il nuovo codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione prima analisi testo approvato dal consiglio dei Ministri il 3 marzo 2016”, evento on line del 14 marzo 2016, docente avv. Massari.
- “Gli Appalti Pubblici di Servizi e Forniture: esame delle principali novità del nuovo Codice Appalti e Concessioni” il 27 giugno 2016, docente avv. Roberta Bertolani.
- “Gli Appalti Pubblici di Lavori, le novità e le norme transitorie, la parziale applicabilità del DPR 207/2010” il 23 giugno 2016, docente ing. Pippo Accursio Oliveri.

Nel PTPC 2016 – 2018, era stato programmato quanto segue:

(...) organizzare una sessione formativa specifica in materia di prevenzione della corruzione per il personale che opera con contratto di somministrazione, previa verifica della eventuale formazione erogata in materia dalla società di somministrazione stessa.

Grazie al supporto dell’Unità Organizzativa “Prevenzione Corruzione” della S.p.A. Autovie Venete, è stato organizzato un corso di formazione, con docenza di personale interno, della durata di due ore, distribuito in due sessioni (21 e 26 ottobre 2016), cui hanno partecipato quasi tutti i dipendenti somministrati dalla società di lavoro interinale.

Nel corso dell’intervento formativo sono stati illustrati i principi generali della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza amministrativa. E’ stato illustrato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 ed il Codice di comportamento, adottati dal Commissario delegato il 29 gennaio del 2016.

Per l’anno 2017, in un’ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi, dopo un confronto con il RPCT della S.p.A. Autovie Venete e presa visione del Piano di formazione proposto all’organo d’indirizzo della Società, si ritiene di poter coprire i fabbisogni formativi del personale

che presta la propria attività al Commissario delegato, attraverso formazione interna con il supporto dell'Unità organizzativa "Prevenzione corruzione" (SAAV) e attraverso i seminari organizzati dalla società concessionaria.

7.2.3. Conflitto d'interesse

Il capitolo 9 del Codice di Comportamento, adottato con Decreto n. 301 del 29 gennaio 2016, ha disciplinato il tema come segue:

"Il Destinatario si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività inerenti alle proprie mansioni che possano coinvolgere interessi propri ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il Destinatario si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il conflitto, anche potenziale, può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o di superiori gerarchici.

Il Destinatario si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, dandone comunicazione preventiva e tempestiva, in via riservata, al Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione autorizza l'astensione entro i successivi cinque giorni. In caso di autorizzazione dell'astensione, il Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione informerà il Responsabile Unico del Procedimento interessato affinché provveda ad assegnare l'incarico ad altro Destinatario, ovvero, in caso di impossibilità, ad avocare a sé ogni compito relativo all'attività da svolgere.

Il Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione trasmette la comunicazione della causa di astensione e il provvedimento di relativa autorizzazione al Responsabile Unico del Procedimento di competenza ed alle Direzioni del Personale delle società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A. che, secondo le rispettive competenze, ne cureranno l'archiviazione.

Nel caso in cui il conflitto riguardi il Responsabile Unico del Procedimento o un soggetto che riporta direttamente ai Soggetti Attuatori e al Commissario delegato, spetta al Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione valutare le iniziative da assumere.

Le regole sull'astensione sopra esposte si applicano anche nel caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza."

7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità (d.lgs. 39/2013)

Di seguito una breve illustrazione tratta dal PNA, allegato 1, paragrafi B.8-B.9.

“Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;*
- delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;*
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.*
- In particolare, i Capi III e IV del Decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:*
- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;*
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.*
- Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.*

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. inconferibilità. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Per “incompatibilità” si intende “l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1 d.lgs. n. 39).

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39)."

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato, torniamo alla questione già più volte espressa: non ci sono dipendenti e non vengono conferiti incarichi dirigenziali. Esistono dirigenti delle due società di cui si avvale il Commissario delegato che svolgono, di norma, un ruolo coerente con quello già esercitato nella Società di appartenenza.

Per quanto riguarda gli incarichi ad organi di indirizzo politico, ricordiamo che l'individuazione del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia come "Commissario delegato", indipendentemente dal nominativo, viene fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., mentre la nomina dei soggetti attuatori, che dicevamo potrebbe essere assimilata al conferimento di un incarico di vertice, viene fatta con decreto da parte del Commissario, su designazione dei due presidenti della Regione FVG e Veneto.

Ricordiamo che per "inconferibilità", il d.lgs. 39/2013 intende *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto*

- *a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale,*
- *a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi,*
- *a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico".*

La verifica di inconferibilità sembra possa essere esperita solo per i Soggetti attuatori e prima dell'indicazione del nominativo, fatta dal presidente di Regione al Commissario delegato, cui segue un Decreto di attribuzione dei poteri. Nel caso specifico del soggetto attuatore indicato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, essendo attualmente un componente della Giunta regionale, la verifica per "le condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale", già effettuata al momento della nomina come assessore, sembra poter essere considerata valida anche dall'amministrazione Commissario delegato.

Nel caso del Soggetto attuatore indicato dalla Regione Veneto, essendo una figura dirigenziale della struttura regionale, si ritiene possibile avvalersi della medesima verifica regionale per "le condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale".

Per quanto riguarda invece le altre cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del d.lgs. 39/2013, "A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non

possono essere conferiti : a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali [...]", all'atto dell'assunzione della carica i soggetti interessati devono rendere idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013.

Per quanto riguarda le cause di incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, di cui all'art. 11 del d.lgs. 39/2014, non si ravvisano incompatibilità tra la carica di componente della Giunta regionale e incarico amministrativo di vertice di un'amministrazione statale come il Commissario delegato.

Infatti ricordiamo che il Commissario delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 in materia di protezione civile.

Il RPCT ha l'obbligo ed il compito di verificare la presenza e l'aggiornamento delle dichiarazioni previste dal D.lgs. 39/2013 per tutti i soggetti tenuti, a vario titolo, a renderle.

Nel corso del 2016 il RPCT ha chiesto l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni dei Soggetti Attuatori, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013.

7.2.5. Rotazione del personale

Le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Il PNA prevede che l'atto di disciplina della rotazione sia indicato nell'ambito del PTPC.

Come chiarito dal PNA 2013, la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di prevenzione importante. Infatti l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione della procedura riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolare tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidamento di situazione di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Sono diverse le disposizioni della Legge n. 190/2012 che si occupano di rotazione del personale e un approfondimento sul tema è stato fornito dall'aggiornamento 2016 del PNA (approvato dall'A.N.AC. con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016).

Per quanto attiene, in particolare, alla concessionaria, il riferimento va fatto all'art. 1, comma 10, lett. b): il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzioni.

Tale misura di prevenzione oltre a dover essere necessariamente calata nell'organizzazione della amministrazione deve essere, peraltro, bilanciata con l'interesse a preservare quelle professionalità tecniche che nel corso del tempo, grazie all'attività di formazione e all'esperienza

maturata, hanno acquistato un patrimonio di conoscenze talmente specifiche e di elevato contenuto professionale che non può essere assecondato.

Nel caso specifico dell'amministrazione Commissario delegato, il personale dirigenziale o con funzioni di responsabilità opera, di norma, nel medesimo ambito assegnato dalla Società di appartenenza e quindi non può essere il Commissario delegato a disporre provvedimenti di rotazione.

Il Commissario delegato può prevedere (come già è avvenuto dalla dichiarazione dello stato di emergenza nell'anno 2008) una rotazione nella nomina con Decreto delle figure di responsabilità individuate nel procedimento di realizzazione delle opere, come ad esempio i direttori dei lavori.

Nel caso dei titolari dell'ufficio espropriazioni, la scelta è condizionata dalla presenza, di norma, di una responsabilità organizzativa dell'ufficio preposto alle procedure espropriative, nell'ambito della società di cui si avvale il Commissario delegato. Quindi, un'eventuale rotazione non può essere imposta dal Commissario delegato senza un previo coordinamento con la Società distaccante.

Nel caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, il Commissario delegato comunicherà alla società datrice di lavoro della risorsa di cui si avvale la necessità di assegnare un altro incarico al dipendente, revocando l'assegnazione ad attività di competenza del Commissario delegato.

7.2.6. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge 190/2012, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower.

Il nuovo art. 54 bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'[articolo 2043 del codice civile](#), il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia..

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”.

L'obbligo di informazione ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- commissione di reati di corruzione o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal presente Piano di prevenzione della corruzione;
- violazione del presente Piano di prevenzione della corruzione;
- eventuali carenze delle procedure aziendali richiamate nel presente Piano di prevenzione della corruzione e/o indicazioni motivate dell'eventuale necessità di modifiche del Piano di prevenzione della corruzione o delle procedure in esso richiamate;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati di corruzione.

Le segnalazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta all'indirizzo e-mail ad accesso riservato esclusivamente al Responsabile (trasparenza@commissarioterzacorsia.it) o inviate, in busta chiusa indirizzata al Responsabile Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Presente Piano di prevenzione della corruzione.

Le modalità di cui sopra sono altresì indicate nel sito del Commissario Delegato al fine di consentire a soggetti terzi di segnalare la presunta violazione di quanto previsto nel presente Piano di prevenzione della corruzione ovvero la conoscenza di atti idonei diretti alla realizzazione dei reati di corruzione.

Il Responsabile valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali decisioni di non

procedere ad una indagine interna. Gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati in conformità a quanto previsto dal sistema disciplinare e dalla Legge n. 190/2012.

Il Responsabile agirà in modo da garantire la riservatezza dell'identità degli autori delle violazioni delle segnalazioni anche al fine di porli al riparo da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Ogni comunicazione sarà opportunamente tracciata e conservata.

Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni e, in un'ottica di coordinamento e razionalizzazione, il RPCT sta valutando l'opportunità di adottare il medesimo software che è stato acquistato dalla S.p.A. Autovie Venete, al fine di potenziare la tutela della riservatezza delle segnalazioni.

7.2.7. Formazione di commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 35 bis, inserito nell'ambito del D.Lgs. n. 165 del 2001 dalla l.190/2012, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

*b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, **all'acquisizione di beni, servizi e forniture**, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

***c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi**, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”

Quindi ai fini dell'applicazione degli artt. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Nell'ambito dell'amministrazione Commissario delegato, in occasione della formazione di commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, quando uno o più componenti non rientravano nel novero dei dipendenti delle due società di cui si avvale il Commissario, l'accertamento è avvenuto attraverso dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato.

Tenuto conto che l'ambito di applicazione riguarda anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico e che il personale che opera a favore del Commissario delegato svolge di norma le medesime funzioni, sembra opportuno che il Commissario si avvalga delle autocertificazioni rese dal personale alla società di appartenenza e richieda una specifica dichiarazione solo in assenza di quest'ultima.

Altre fattispecie che imporrebbero una verifica, come la formazione di commissioni di concorso o incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, non trovano applicazione nell'amministrazione Commissario delegato, in quanto, rispettivamente, priva di dipendenti e quindi di selezione per l'assunzione degli stessi e priva di contabilità speciale (i pagamenti vengono fatti dalle società S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A.).

Per quanto riguarda i ruoli direttivi degli uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture, il Commissario si avvale del personale che ha il medesimo ruolo all'interno delle società di appartenenza, quindi l'accertamento dev'essere fatto dalla medesima società che conferisce il ruolo direttivo delle entità Acquisti e Gare, contratti, forniture e servizi.

Sarà cura delle società sopra indicate inviare al Commissario delegato le autocertificazioni raccolte dal personale che opera anche a favore del Commissario delegato, in ruoli direttivi nell'ambito degli uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture o che viene inserito nelle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

7.2.8. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il comma 16 *ter* nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Nel contesto dell'amministrazione Commissario delegato, non essendoci dipendenti, il comma sopra citato non sembra applicabile.

La misura potrà essere applicata solo se le rispettive società titolari del rapporto di lavoro con il personale distaccato riterranno possibile tale previsione.

La legge nulla dice del personale somministrato dalla società di lavoro interinale e quindi la misura non sembra applicabile a tale fattispecie.

7.2.9. Attività ed incarichi extra-istituzionali

La Legge n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo che le amministrazioni debbono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, prevede che *"In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e*

predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, le amministrazioni debbono valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali; l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (comma 12); in questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza.

Nel caso dell'amministrazione Commissario delegato, non ci sono dipendenti, ma solo personale dipendente della S.p.A. Autovie Venete e di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. che presta il proprio supporto a favore del Commissario e personale somministrato da società di lavoro interinale; la materia è stata comunque trattata e regolamentata all'interno del capitolo 7 del Codice di Comportamento del Commissario delegato:

“Il Destinatario è tenuto a dare informazioni circa le attività svolte al di fuori del tempo di lavoro, nel caso in cui queste possano apparire in conflitto di interessi con le finalità di superamento dello stato di emergenza del Commissario delegato.

A tal fine, il Destinatario comunica preventivamente all'amministrazione Commissario delegato l'oggetto della propria attività esterna e, nel caso di attività professionale, l'elenco dei destinatari della stessa onde consentire la verifica di quanto prescritto dalla normativa contrattuale.

Ad ogni buon conto, il Destinatario non accetta incarichi lavorativi e/o professionali da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o legate alla posizione organizzativa assegnata. 8

La fase istruttoria della comunicazione ricevuta compete ai Direttori di Funzione che prestano la propria attività a favore del Commissario Delegato e per conoscenza al Responsabile Unico del Procedimento di competenza.”

7.2.10. Protocollo di legalità

Il PNA prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/12, di regola, predispongano ed utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che *“mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).”*

Il Commissario delegato ha firmato, in data 12 maggio 2009 (prot. Atti/39), con le Prefetture – UU.TT.G. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e Treviso, un protocollo di legalità *“ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.”*, che viene applicato per i procedimenti di realizzazione delle opere inserite nelle lettere a), b) e c) dell'art. 1, O.P.C.M. 3702/2008, ad eccezione del lotto 3 della Terza corsia *“Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento – Gonars”*.

Con riferimento a quest'ultimo, in data 25 novembre 2013, il Commissario delegato ha firmato con le Prefetture – UU.TT.G. di Venezia, Treviso e Udine, la Concessionaria S.p.A. Autovie Venete e il Contraente generale, un protocollo di legalità *“ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.”*. In quest'ultimo caso l'operatività del protocollo è posticipata alla conclusione della fase di progettazione definitiva con approvazione del Commissario delegato.

In data 23 novembre 2016, il Commissario delegato, sempre con riferimento *all'affidamento a Contraente Generale della progettazione esecutiva, realizzazione con qualunque mezzo della “III corsia dell'autostrada A4 – tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento (progr. Km 63+300) – Gonars (progr. Km 89+000)” ed esecuzione delle attività accessorie connesse*, ha firmato un nuovo Protocollo di legalità (prot. Atti/3675/16), insieme alle Prefetture – UU.TT.G.G. di Venezia e Udine, nonché la S.p.A. Autovie Venete e il Contraente Generale.

7.2.11. Procedure, regolamenti, manuali

Il Commissario Delegato per i processi e le attività svolte dal personale dipendente delle Società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. che, giusta O.P.C.M. n. 3702/2008, presta il proprio supporto a favore del Commissario delegato, recepisce, dal punto di

vista operativo, i principi e le prassi già in essere nelle società di appartenenza in quanto queste risultano essere in possesso di sistemi di gestione certificati secondo la norma ISO 9001.

Inoltre, in relazione agli interventi commissariali per i quali la concessionaria è tenuta a sostenerne gli oneri, la S.p.A. Autovie Venete, al fine di adempiere legittimamente all'obbligo di pagamento delle opere così come previsto dall'art. 6 dell'O.P.C.M. 3702/08, ha adottato specifici regolamenti operativi.

Nel PTPC 2016 – 2018, il RPCT aveva stabilito di procedere alla formalizzazione e recepimento delle prassi organizzative ed operative in essere, nonché dei regolamenti emessi, all'interno di un corpo procedurale e documentale specifico per l'ambito Commissario, utilizzando ed integrando le procedure in essere presso le società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., adattando le stesse alla struttura organizzativa del Commissario, alle sue peculiarità e limitandone l'applicazione ai processi ed attività in capo al Commissario stesso.

L'obiettivo, senza alcun fine certificativo, era definire flussi, processi, attività e loro interazioni sia all'interno dell'amministrazione Commissario delegato, sia nei confronti delle società che forniscono il personale a supporto del Commissario delegato, pienamente applicabile al personale operante in ambito Commissario, tra cui il personale somministrato.

Nel corso del 2016 sono iniziati i contatti con i RPCT delle due società sul tema, ma dopo una prima analisi dell'organizzazione, è stato valutato che, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, vista anche la scadenza dello stato d'emergenza il 31 dicembre 2016, era più opportuno attendere la proroga e aggiornare la valutazione dei rischi, per condividere con i RUP le effettive necessità di regolamentazione.

Pertanto, rimandando per il dettaglio al capitolo 7.3 "Misure specifiche", sono state programmate, entro dicembre 2017, alcune misure di controllo e regolamentazione.

7.3. Misure specifiche

A seguito dell'aggiornamento della valutazione del rischio, propedeutica alla definizione del presente documento, sono state individuate, con i RUP coinvolti, alcune misure specifiche già in essere e altre da realizzare entro il 2017.

Nell'allegato iv. "MISURE SPECIFICHE IN ESSERE E DA ATTUARE", sono state individuate, con riferimento agli specifici processi mappati, misure in essere, da attuare, tempi di attuazione, soggetto responsabile dell'attuazione o comunque del coordinamento per l'attuazione, e il/i soggetto/i coinvolti, di cui è richiesto il supporto per l'attuazione.

Per quanto riguarda le sigle o le abbreviazioni usate nella programmazione, si rimanda al capitolo "1. Abbreviazioni, definizioni e sigle delle strutture organizzative".

8. Monitoraggio

Dopo l'adozione del PTPCT da parte del Commissario delegato, il RPCT provvederà alle comunicazioni dovute per legge e alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Commissario delegato.

Ai Direttori di funzione, secondo quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001, richiamato anche dalla circolare n. 1/2013 del DFP, sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, che, di volta in volta, saranno concertate con il RPCT.

Inoltre, per i temi che coinvolgono maggiormente i RPCT delle Società di cui si avvale il Commissario delegato, è stato avviato un confronto sui temi specifici che riguardano, in primis, lo sviluppo di procedure, manuali e regolamenti comuni, la pianificazione di eventuali interventi formativi di carattere specifico, la revisione delle valutazioni dei rischi, l'omogeneità interpretative dei rischi stessi e la tutela del whistleblower.

Gli Audit Interni

In tale ambito, il RPCT, sulla base della positiva esperienza maturata in S.p.A. Autovie Venete, aveva previsto di istituire un gruppo di valutatori composto da personale appartenente alle società S.p.A. Autovie Venete e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., che presta il proprio supporto a favore del Commissario, affinché, mediante l'applicazione delle tecniche di audit espresse nella norma UNI EN ISO 19011:2012, operi periodicamente le verifiche di controllo e monitoraggio all'interno della amministrazione Commissario delegato, sulla base dei requisiti di legge e sulla base delle specifiche definite dalle procedure e dai regolamenti interni che verranno definiti.

Tale strumento, assieme alle attività di prevenzione e monitoraggio identificate, consente al RPCT di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dando così la possibilità allo stesso di intraprendere le iniziative necessarie ed opportune nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per i processi ed attività esposti a rischio di comportamenti corruttivi.

Nel corso del 2016, la S.p.A. Autovie Venete ha promosso un processo di assessment ISO 31000, condotto dall'Ente Rina S.p.A., sul grado di recepimento da parte del modello organizzativo della Società dei requisiti, raccomandazioni e suggerimenti previsti dal Disciplinare RINA, sulla gestione del rischio di impresa. Nell'ambito di applicazione è stato analizzato anche il rischio corruttivo.

A fronte di un tanto, considerando necessario ottimizzare tempi e risorse e che il bacino di auditor identificato dalla società concessionaria era il bacino da cui attingere per identificare gli auditor per il monitoraggio del PTPCT del Commissario delegato, è stato deciso di rimandare al 2017, coordinandosi con i RPCT delle due Società.

L'attività di audit in ambito trasparenza ed anticorruzione sopra esposta, congiuntamente alle altre misure di prevenzione (generali e specifiche) identificate, risulta essere, mediante i suoi risultati, un elemento di input per la stima e l'aggiornamento degli indici di probabilità ed impatto utilizzati nella Valutazione dei Rischi anticorruzione nel Piano, ed inoltre permette di monitorare la corretta ed efficace applicazione, sia in termini di contenuti che di tempistiche, delle misure di prevenzione programmate.

Le attività di audit saranno eseguite sulla base di un Programma annuale degli audit anticorruzione e trasparenza definito dal RPCT che, per ogni singola attività di verifica, individua di volta in volta gli auditor incaricati.